

## Studenti pendolari pochi mezzi di trasporto e troppi assembramenti

Pochi mezzi e in orari difficili a disposizione degli studenti pendolari che devono recarsi a Catania. Le conseguenze sono i ritardi e gli assembramenti, da evitare in questo periodo delicato.

MARY SOTTILE pagina XIII

# Paternò: per gli studenti pendolari assembramenti, pochi bus e ritardi

Trasporti  
il Comune  
si impegna  
a estendere  
a tutti le somme  
destinate dalla  
Regione solo  
alle famiglie  
in difficoltà

MARY SOTTILE

**PATERNÒ.** L'avviso, "affisso" sul sito web del Comune di Paternò, porta la data di lunedì scorso, 20 settembre. Con qualche giorno di ritardo rispetto all'inizio dell'anno scolastico, partito ufficialmente lo scorso 16 settembre, il Comune ha pubblicato l'avviso, insieme al modulo di domanda e alla guida, per permettere agli studenti pendolari di godere dell'abbonamento mensile per il trasporto extraurbano da e verso le scuole di istruzione secondaria del comprensorio e della provincia.

Tutti gli alunni interessati devono presentare richiesta entro la fine del mese all'ufficio Pubblica istruzione del Comune (al secondo piano del palazzo di città, in zona Ardizzone). Le spese dell'abbonamento, a carico dell'ente, verranno coperte a partire dal primo ottobre; al momento, dunque, le spese di trasporto, restano a carico dell'utenza. L'abbonamento, come accaduto lo scorso anno, non sarà più cartaceo ma online, attraverso la piattaforma Dropticket.

Quest'anno c'è, inoltre, un'importante novità. Alla richiesta da presentare al Comune va allegato l'indicatore Isee. Una scelta obbligata per tutti i Comuni siciliani visto che a volerlo è stata la Regione, che ha disposto di concedere il rimborso del trasporto pubblico sono alle famiglie con certificazione Isee sotto i 10.600 euro circa, dunque, la gratuità del trasporto pubblico sarebbe riservata solo agli studenti in condi-

zioni di disagio economico.

Una scelta che ha già suscitato più di qualche polemica con una vera e propria levata di scudi da parte anche di alcuni esponenti politici del Pd. Tra loro il deputato Carmelo Miceli, componente della Commissione antimafia e giustizia alla Camera, e il deputato regionale Michele Cantanzaro che sul caso hanno annunciato interrogazioni urgenti.

Intanto il Comune di Paternò corre ai ripari e con l'obiettivo di non far pesare questa spesa sulle spalle dei cittadini, provvederà a colmare il vuoto lasciato dalla Regione con fondi propri. Ad annunciarlo è stato lo stesso sindaco, Nino Naso che afferma come tutti gli studenti possano stare sereni.

Per gli studenti paternesesi che studiano a Catania c'è poi un secondo problema, quello relativo agli orari dei mezzi di trasporto, con il servizio, in questo caso, fornito dall'Fce. A soffrire maggiormente sono, in particolare, quanti hanno l'inizio delle lezioni tra le 8 e le 8:30.



**Gli autobus della Fce per gli studenti pendolari**

Per raggiungere per tempo le scuole sono costretti a levatacce mattutine visto che alle 6:40 parte il bus, con arrivo alla prima fermata di Catania, quella di Nesima, alle 7:15; e alle 6:50 il treno, con arrivo sempre a Catania-Nesima alle 7:18. Abolita la corsa rapida del bus che solitamente gli studenti di questa fascia oraria prendevano e cioè quello delle 7:10.

Per tentare di sopperire e coprire tutte le fasce orarie l'Fce ha piazzato un treno con partenza da Paternò alle 7.23, ma il poco tempo a disposizione per gli studenti che, arrivati a Catania devono poi raggiungere a piedi le scuole, non lo rende agevole. Il ritardo, per loro, appare quasi quotidianamente scontato. A questo si aggiunge anche il problema del

rientro da Catania a Paternò. Non ci sono bus rapidi, con il risultato che per arrivare a Paternò da Catania si impiega un'ora in media.

Le corse, inoltre, come lamentano gli studenti, con la necessità di dover rispettare il distanziamento sociale previsto dalle norme anticond, sono poche per il grande afflusso di pendolari, con il risultato di finire spesso ammassati o, come capitato, essere respinti alla fermata con l'impossibilità di salire sul bus perché pieno.

«Valuteremo con attenzione le diverse segnalazioni che ci stanno arrivando dall'utenza - evidenzia il direttore dell'Fce, Salvatore Fiore -, come sempre cerchiamo di fornire un servizio che risponda alle diverse esigenze dei pendolari.»

Per migliorare la mobilità del territorio verso Catania si guarda, inoltre, alla metropolitana. La tratta Misterbianco-Paternò, come evidenzia il direttore Fiore, attende il decreto di nomina del commissario straordinario, intanto è stato completato il progetto definitivo e si sta lavorando per approvarlo e finalmente mandarlo in gara. La gara d'inizio lavori è fissata per il prossimo anno, con la fine attesa per il 2026. ●